



Giancarlo Pennuti

Valorizzazione Merceologica  
Anb Agro Energie

## “Focus” COLZA, 2009

Alla fine di agosto, **ANB Agro Energie** aveva richiamato l'attenzione sulla coltivazione del Colza come **“opportunità da cogliere”**. I tecnici ANB dell'Unità Operativa di Ferrara avevano focalizzato alcuni obiettivi essenziali: ➔ raggiungere rese elevate e stabili per mettere al riparo la coltura dalle oscillazioni di mercato, ➔ ottenere un reddito competitivo dal colza con **“2 tonnellate”** ad ettaro di olio. Complici le rese, mediamente assestate tra le 3,5-4 tonnellate a ettaro e un prezzo medio riconosciuto alle aziende pari a 400,00 € tonnellata, **nel 2008 la coltivazione del colza è stata “scoperta” o “risco-perta” da numerosi imprenditori agricoli**. E così, dai circa 7.000 ettari coltivati a **colza energetico** nel 2008, si prevedeva che nel 2009 gli ettari sarebbero stati 20.000. Sempre alla fine di agosto, gli analisti stimavano la coltura nel 2010 a 90.000 ettari. Proviamo a capire il perché di tutto questo interesse per questa oleaginosa e come poi è andata a finire. Per prima cosa non va dimenticato che, in ambito agro energie, il Nord ha tra le varie opportunità anche il biogas, mentre per il Centro e il Sud Italia, le scelte sono più limitate. **Le aziende del Centro-Sud**, se vogliono “esprimersi” nel comparto energetico, **devono passare obbligatoriamente dalla filiera dell'olio**. In attesa della necessaria “certificazione”, i tecnici ANB dell'Unità Operativa di Ferrara **quantificano in 18.000 gli ettari seminati a Colza per il raccolto 2009**. La tabella di marcia sta avanzando come da programma e se non ci fosse stata una generalizzata difficoltà nel **preparare adeguatamente i letti di semina**, le superfici messe a coltura sarebbero state probabilmente 25.000 ettari. Dal Nord al Sud, la coltura può trovare una collocazione appropriata nelle realtà aziendali. Non è difficile, anzi è vantaggioso, inserirla nei vecchi ordinamenti colturali. L'introduzione di questa oleaginosa ha un importante significato economico: **riuscire a preservare e migliorare le rese produttive delle colture a maggiore vocazione**. Tutto ciò a patto che la scelta sia programmata per tempo, predisponendo le operazioni necessarie contestualmente alla raccolta del grano. Condizioni climatiche a parte, non si può arrivare come nel 2008, all'ultimo momento a impostare e predisporre

### 18.000

*Sono gli ettari seminati a COLZA per il raccolto 2009 (più fonti confermano questo valore).*

## Perché l'interesse per il Colza?

*In ambito Agro Energie, il Nord ha tra le varie opportunità anche il biogas, mentre per il Centro e il Sud Italia le scelte sono più limitate. Le aziende del Centro-Sud se vogliono “esprimersi” nel comparto energetico, devono passare obbligatoriamente dalla filiera dell'Olio Vegetale Puro (PVO).*

## Il Colza

*Non è difficile, anzi è vantaggioso, inserire il colza nei vecchi ordinamenti colturali. L'introduzione di questa oleaginosa ha un importante significato economico: riuscire a preservare e migliorare le rese produttive delle colture a maggiore vocazione.*

## Mettere a punto la tecnica

*Per raggiungere gli obiettivi di produttività e redditività la parola d'ordine è una sola: “mettere a punto la tecnica”.*

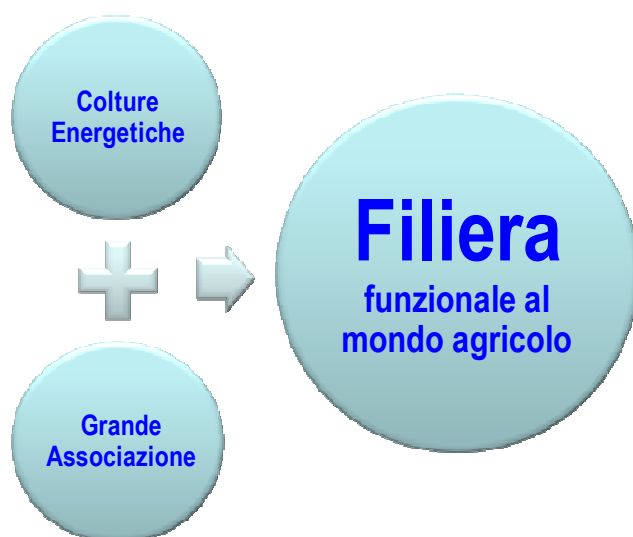
agronomicamente, la coltivazione. Per raggiungere gli obiettivi di produttività e redditività la parola d'ordine è una sola: **“mettere a punto la tecnica”**. Fondamentali sono le decisioni agronomiche. La preparazione del letto di semina deve consentire una deposizione superficiale (1-2 cm) del seme, per una nascita pronta e uniforme. Inoltre c'è da fare chiarezza sulle tipologie varietali, sulla densità di semina e sulla necessità di introdurre standard di calibrazione per il seme. Costringere gli operatori a regolazioni continue delle seminatrici, in funzione delle varietà usate, comporta errori che poi si pagheranno con nascite scalari e investimenti non appropriati.

**Giancarlo Pennuti**

Valorizzazione Merceologica

Anb Agro Energie

## Energia, chiudere il cerchio



Il settore delle **AgroEnergie** è “popolato” da diversi soggetti che si muovono, a vario titolo, per proporre e promuovere nuove colture, tecniche avanzate e tecnologie “innovative”. **La segmentazione** del comparto non è funzionale al mondo agricolo. Una **Grande Associazione** può favorire un accentramento delle produzioni di materia prima agricola e **sostenere la nascita di “filiere corte”** alle quali l'agricoltore possa partecipare non solo come fornitore di materia prima.

G.Pennuti, testo e immagini tratte da una presentazione ANB Agro Energie